



DARIA CONTRADA

Oltre la paura, quando la vita vince anche la morte

Ci vuole coraggio per guardare in faccia la propria mortalità. Ma ci vuole ancora più coraggio per trasformarla in un dono.

La donazione di organi è atto rivoluzionario in un'epoca spesso dominata dall'individualismo: è la dimostrazione che possiamo essere più grandi della nostra paura, più generosi del nostro istinto di conservazione. Un gesto che non costa nulla in vita, ma che può valere tutto per chi resta.

Troppo spesso la disinformazione alimenta timori infondati. Un recente episodio di cronaca ha generato un'ondata di paure e interrogativi e ha inevitabilmente riaperto il dibattito sulla sicurezza della filiera dei trapianti, rischiando di minare la fiducia dei cittadini nella donazione di organi.

Eppure, i dati raccontano una storia diversa: nelle settimane successive alla tragedia, le donazioni sono aumentate. Dal 1° gennaio all'8 marzo 2026 si sono registrate 340 donazioni, contro le 316 dello stesso periodo dell'anno precedente. Un segnale importante, che mostra come la cultura del dono resti forte nonostante tutto.

La vicenda di cronaca, pur nella sua drammaticità, non deve oscurare l'efficacia e l'importanza del sistema trapiantologico italiano, che resta tra i più avanzati in Europa. Piuttosto, deve spingere a rafforzare i controlli, migliorare la formazione del personale e garantire procedure uniformi e sicure in ogni fase del processo.

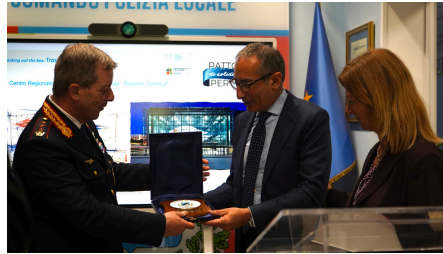
E qui può venire in aiuto il progresso tecnologico. Esattamente un anno fa a Torino è stato presentato il primo progetto di ricerca italiano che promette di trasformare concretamente il mondo dei trapianti grazie all'intelligenza artificiale. L'obiettivo è costruire uno strumento basato sull'AI che consenta ai medici di lavorare in maniera sempre più veloce, precisa ed efficiente nei trapianti di organi, e di salvare ancora più vite.

Sistemi digitali di tracciabilità permettono di seguire ogni passaggio, riducendo il rischio di errori e aumentando la trasparenza. Allo stesso tempo, strumenti come l'intelligenza artificiale e i dispositivi di monitoraggio avanzato migliorano la qualità delle valutazioni cliniche nella selezione degli organi e nel percorso post-operatorio. Quando i cittadini percepiscono che le decisioni sono supportate da dati solidi e processi controllati, cresce la sensazione di essere parte di un sistema affidabile.

Ed è così che la tecnologia può diventare quel ponte di fiducia tra istituzioni sanitarie e cittadini di cui oggi più che mai abbiamo bisogno.

DARIA CONTRADA E CARLOTTA FUCCI

Donazione e trapianto di organi: l'emozione di un discorso che tocca i cuori



La sala conferenze era gremita, ma nel momento in cui Mariano Feccia, Direttore del Centro Regionale di Trapianti del Lazio

e Senior Cardiac e Transplant Surgeon presso l'Ospedale San Camillo Forlanini di Roma, ha iniziato a parlare, è calato un silenzio quasi irreali. Non il silenzio dell'attesa, ma quello dell'emozione che precede le grandi rivelazioni.

Davanti a noi un cardiocirurgo di fama internazionale, le cui mani hanno letteralmente tenuto in vita centinaia di persone.

L'emozione era palpabile. Non solo la sua, ma quella di tutti noi presenti, catturati da un racconto che andava ben oltre la fredda precisione della medicina. Perché ascoltare un chirurgo parlare di trapianti significa confrontarsi con il confine più sottile dell'esistenza umana: quello tra la vita e la morte, tra la speranza e la disperazione, tra il dono supremo e la seconda possibilità.

È questo quello a cui abbiamo assistito giovedì 16 aprile. La voce che tremava impercettibilmente mentre spiegava che dietro ogni trapianto non c'è solo un atto chirurgico, ma una straordinaria rete umana fatta di competenza, responsabilità e puntualità assoluta, in cui ogni elemento è indispensabile e il tempo diventa condizione stessa della vita. Il racconto del Professore è stato un viaggio nelle radici della sua vocazione. Ha aperto il cuore dell'intera platea accompagnandola dentro la genesi di una scelta professionale che, negli anni, lo ha portato non solo a operare, ma a dirigere e coordinare una complessa macchina salvavita, in cui ogni ingranaggio deve muoversi con precisione millimetrica. Una responsabilità che si nutre del rapporto con i pazienti, della loro fiducia, della gratitudine che si crea e che, inevitabilmente, restituisce senso a ogni intervento. Feccia ha rappresentato la dimensione reale di questo sistema: dal possibile donatore, al lavoro dell'équipe medica, passando per il personale dell'ARES 118, i piloti e tutti gli attori che garantiscono la continuità operativa.

In conclusione, dalla Centrale Operativa della Polizia Locale, è stata presentata una dimostrazione tecnica delle procedure di scorta, rendendo evidente il lavoro di coordinamento, precisione e costante perfezionamento, dietro ogni intervento, per garantire che nulla interrompa quel percorso che conduce alla vita. L'incontro si è chiuso con un impegno condiviso per il prossimo ottobre: portare questo messaggio nelle scuole del territorio, affinché la cultura della donazione possa radicarsi sin dalle basi. In fondo, che si operi con un bisturi o si intervenga su strada, il principio resta lo stesso: mettere la propria professionalità al servizio della vita degli altri.

In questa catena di responsabilità, anche il contributo delle forze dell'ordine si inserisce come elemento determinante, capace di incidere concretamente sull'esito finale. Condizione in cui il tempo non è più una misura ma una possibilità, dove ogni minuto recuperato lungo il percorso rappresenta una concreta estensione delle probabilità di riuscita. Una seconda occasione che esiste solo laddove ogni passaggio si compie senza margine di errore.

E mentre si parlava di "prodigio scientifico" quel concetto ha assunto un volto. Quello di Giulia, con la sua storia.

La dimostrazione concreta che, quando questa rete funziona, la generosità di un donatore, unita alla competenza medica e alla tempestività operativa, può tradursi in una vita restituita, in un futuro che riprende forma.

Il Comandante della Polizia Locale, Roberto Antonelli, ha raccontato come ogni servizio di scorta sia attraversato da un'emozione che carica il ruolo operativo di una responsabilità capace di tenere col fiato sospeso fino alla sua conclusione. Accanto a questa testimonianza, gli interventi del Direttore Sanitario del San Camillo Forlanini, Dott. Gerardo De Carolis, della Sindaca Emanuela Colella, del Dott. Giancarlo Amato e di Don Donato Pio Dota hanno restituito un messaggio convergente: la centralità della collaborazione e la necessità di continuare a investire nella sensibilizzazione. In questo senso, la Sindaca ha confermato la totale disponibilità dell'Amministrazione in questa missione, ribadendo il valore di un impegno che travalica i confini dei singoli ambiti operativi.

In conclusione, dalla Centrale Operativa della Polizia Locale, è stata presentata una dimostrazione tecnica delle procedure di scorta, rendendo evidente il lavoro di coordinamento, precisione e costante perfezionamento, dietro ogni intervento, per garantire che nulla interrompa quel percorso che conduce alla vita.

L'incontro si è chiuso con un impegno condiviso per il prossimo ottobre: portare questo messaggio nelle scuole del territorio, affinché la cultura della donazione possa radicarsi sin dalle basi. In fondo, che si operi con un bisturi o si intervenga su strada, il principio resta lo stesso: mettere la propria professionalità al servizio della vita degli altri.

DAVIDE DEL DUCA E FEDERICA DEL PRETE

Dalla teoria alla pratica: l'approccio multidisciplinare del Comando di Ciampino



È ormai noto che gli agenti della Polizia Locale “vestono divise diverse ogni giorno”. Ma se c'è un ambito che, più degli altri, consente di interfacciarsi con attività e servizi sempre nuovi, è sicuramente quello della Polizia Amministrativa. Questo perché i controlli richiedono competenze interdisciplinari e spesso si tramutano in attività di Polizia Giudiziaria. Infatti, il vastissimo ambito della Polizia Amministrativa è uno dei più attenzionati nelle sessioni di aggiornamento che, a cadenza settimanale, il Comandante Roberto Antonelli o gli ufficiali tengono all'interno del Comando per la formazione professionale del personale.

Proprio a seguito di una di queste, dedicata alla disciplina dell'attività professionale di acconciatore (Legge n. 174/2005), è stata effettuata una mirata operazione di Polizia Amministrativa in alcuni *barber shop* del Centro e dell'area di via Mura dei Francesi.

Durante le attività svolte, sono state accertate diverse irregolarità in violazione della legge di cui sopra, in particolare la presenza di prodotti cosmetici non conformi, con etichettature non conformi alle normative europee e con date di scadenza ampiamente superate. Inoltre, sono state riscontrate gravi carenze igienico-sanitarie nei locali e l'assenza del responsabile tecnico abilitato (titolare, socio, dipendente o collaboratore in possesso di specifica abilitazione professionale), obbligatorio per legge. Per tutti gli esercizi sono state irrogate sanzioni a carico dei titolari, è scattato il sequestro dei prodotti ed è stata disposta la sospensione temporanea dell'attività.

Un altro aspetto fondamentale è quello della sicurezza nei locali di intrattenimento e somministrazione. Nelle scorse settimane, l'attenzione degli agenti si è concentrata su una grande struttura polifunzionale, situata

nei pressi di via Appia, adibita a sala da ballo con annessa ristorazione. L'attività condotta dal Comando della Polizia Locale, ha interessato prioritariamente la tutela dei frequentatori, facendo emergere non poche criticità gestionali, tra cui una grave anomalia nel sistema di illuminazione, riscontrata durante le prove tecniche di emergenza. Il locale inoltre è risultato sprovvisto della documentazione obbligatoria in materia di sicurezza. Dal punto di vista igienico-sanitario, la mancanza dei manuali di autocontrollo HACCP e della documentazione relativa alle schede di monitoraggio delle temperature, ha reso necessarie l'adozione di una serie di sanzioni e la trasmissione dei verbali agli uffici comunali competenti per i provvedimenti conseguenti.

Interventi di questo tipo sono essenziali ai fini della tutela del consumatore, del diritto alla salute e della salvaguardia della lecita concorrenza tra esercizi commerciali. L'impegno costante e minuzioso della Polizia Locale di Ciampino nelle attività di monitoraggio e controllo è la dimostrazione di come la sicurezza urbana non si esaurisca nel mero controllo stradale, ma si alimenti di un aggiornamento costante per assicurare standard di sicurezza sempre più elevati e un mercato equo per tutti gli esercenti.

ANNALISA AMEDORO E RAFFAELE SIMONELLI

La tutela diventa azione concreta: sospesa l'attività di un ristorante per gravi carenze igienico-sanitarie



Non sempre ciò che appare regolare agli occhi dei clienti lo è anche sotto il profilo della sicurezza. La tutela dei cittadini si misura nella quotidianità, nei luoghi frequentati ogni giorno, come gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. È in questo ambito che l'attività della Polizia Locale, attraverso una presenza capillare, assume un ruolo determinante nella salvaguardia della salute pubblica. I controlli amministrativi rappresentano uno strumento essenziale per garantire il rispetto delle normative igienico-sanitarie e della corretta gestione degli alimenti. In questo contesto si inserisce l'ispezione condotta in via Mura dei Francesi presso un ristorante di cucina orientale, che ha evidenziato gravi criticità sotto il profilo igienico-sanitario e della tracciabilità degli alimenti. All'apparenza un'attività come tante, ma dietro le porte della cucina il Comandante Roberto Antonelli e gli agenti del Comando si sono trovati di fronte a una

situazione che ha richiesto decisioni immediate e non rinviabili.

Le condizioni riscontrate, sin da subito risultate estremamente critiche per l'incolumità dei clienti, hanno reso necessario un intervento immediato, con l'interruzione del servizio e lo sgombero del locale a tutela dei consumatori presenti in sala.

L'attività ispettiva ha portato al sequestro di oltre un quintale di alimenti non conformi, privi delle necessarie indicazioni di etichettatura, non correttamente conservati o scaduti. Il dato più significativo è emerso dall'insieme delle condizioni rilevate: gravi violazioni delle procedure di autocontrollo HACCP, presenza di infestanti e rilevanti carenze nella pulizia degli ambienti di lavoro; tutti segnali evidenti di una gestione non adeguata sotto il profilo igienico. Un quadro che non lascia spazio a interpretazioni e che ha reso inevitabile il coinvolgimento della Asl competente. L'autorità sanitaria, a seguito

delle verifiche effettuate, ha disposto la sospensione dell'attività, subordinando ogni eventuale ripresa al completo ripristino delle condizioni previste dalla normativa vigente. Nel contempo, è stata avanzata la proposta di chiusura dell'esercizio agli organi competenti, a conferma della gravità delle violazioni accertate.

Al di là del singolo episodio, l'operazione evidenzia chiaramente l'importanza di un sistema di controlli costante e capillare, volto non solo a sanzionare le irregolarità ma soprattutto a prevenire situazioni di rischio e a promuovere una diffusa cultura della legalità e della responsabilità tra gli operatori del settore. La prevenzione, in questi casi, rappresenta lo strumento più efficace per garantire standard elevati e uniformi.

Dietro numeri e provvedimenti amministrativi, resta il valore concreto dell'intervento: evitare che situazioni di questo tipo possano tradursi in rischi reali per la salute pubblica. È una forma di prevenzione silenziosa ma fondamentale, che spesso non trova spazio nell'attenzione mediatica rispetto ad altri interventi più eclatanti, ma che incide in maniera diretta e significativa sulla qualità della vita dei cittadini, contribuendo a rafforzare il senso di sicurezza e fiducia nella comunità.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

“Così è nato il Reparto Cinofili”: intervista al Comandante Roberto Antonelli



Chi se lo sarebbe mai aspettato? Tra droni ad alta tecnologia e il più recente Reparto di Polizia Scientifica, il Comando di Polizia Locale di Ciampino ha deciso di puntare sul fiuto! Da tempo, infatti, le strade sono pattugliate anche da colleghi speciali, dotati di coda e di un olfatto infallibile.

Si chiamano Aron, Rio e Blitz i cani specializzati che — unitamente ai loro conduttori — completano l'Unità Cinofila della PL di Ciampino.

Ma come è nata questa avventura? Quali sono le sfide quotidiane di questo servizio altamente specializzato? Noi siamo andati a bussare alla porta del Comandante Roberto Antonelli con il quale abbiamo avuto un confronto diretto per capire da vicino come professionalità, addestramento e collaborazione contribuiscano a garantire interventi efficaci sul territorio.

Davide: Comandante, rompiamo subito il ghiaccio. Partiamo dalle opportunità. Qual è stata la scintilla che ha spinto il Comando di Ciampino a investire in un Reparto Cinofili proprio?

Comandante Antonelli: Tutto è nato dalla lunga esperienza sul campo insieme ai Reparti Cinofili di altre forze di polizia, in particolare la Guardia di Finanza, i Carabinieri e la Polizia di Stato, con cui in passato abbiamo fatto operazioni congiunte che hanno portato a risultati importanti, inclusi arresti. I nostri veri e propri 'mentori' sono stati il Comandante del Nucleo Operativo della Guardia di Finanza di Frascati e il Nucleo Cinofili dell'Aeroporto di Ciampino. Chiaramente, queste risorse, non essendo direttamente in forza al Comando, non erano quotidianamente disponibili e per questo motivo abbiamo iniziato ad allargare gli orizzonti, prendendo spunto dalla Polizia Locale di Milano, che addestra i propri cani per il controllo del territorio.

Abbiamo così scritto un progetto, grazie anche alla grande spinta dell'attuale Vice Commissario Paola Morgia e del Sovrintendente Cristina Dominici, presentandolo al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, nell'ambito del progetto ministeriale "Scuole Sicure".

Il progetto prevedeva sostanzialmente il contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti vicino le scuole. Il comitato era presieduto dalla Dottoressa Raffaella Moscarella — attuale Prefetto di Benevento — che aveva avuto modo, durante il periodo in cui era stata Commissario straordinario qui alla Città di Ciampino, di verificare come operava la Polizia Locale. Da quel momento siamo partiti con tutto".

Eleonora: In Comando ci sono rimasti tutti un po' di sasso per questa scelta, vero? Se dovesse raccontarci un aneddoto divertente su questa fondazione...

Comandante Antonelli: (ride) Sicuramente la cosa più divertente è che nessuno se lo aspettava! Per 'vocazione', tutti si aspettavano che io istituissi un Reparto volo con i droni, o magari un Reparto di Polizia Scientifica. Nessuno, né all'interno né all'esterno, avrebbe mai scommesso un centesimo su un Reparto Cinofili! Ci sono stati momenti di generale sconforto nella gestione iniziale, in cui ci siamo dovuti rimboccare le maniche, ma alla fine abbiamo trovato le soluzioni adeguate per avere un Reparto all'avanguardia.

Davide: Immagino la scena quando i cittadini vedono il cane per strada. Scatta subito l'effetto "che carino, posso accarezzarlo?"

Comandante Antonelli: Esattamente! L'impatto con la cittadinanza è stato estremamente positivo. A volte dobbiamo bonariamente fermare le persone che vorrebbero mettersi a giocare con loro, spiegando che purtroppo non è possibile perché i cani stanno lavorando. Ma la loro presenza ai posti di blocco fa davvero la differenza.

Eleonora: A proposito di operatività, qual è il vantaggio più grande di avere un cane poliziotto in pattuglia?

Comandante Antonelli: Hanno un effetto psicologico incredibile! La sola presenza dell'animale cambia radicalmente il comportamento delle persone fermate. Spesso, se qualcuno nasconde qualcosa — che

siano sostanze stupefacenti o armi bianche come i coltelli — preferisce la consegna spontanea ancor prima che inizi il controllo vero e proprio.

Davide: Attualmente dove possiamo 'incrociare' le nostre pattuglie a quattro zampe? Solo fuori dalle scuole?

Comandante Antonelli: Non solo. Da circa tre mesi abbiamo creato le 'Pattuglie K-9', che operano in modo autonomo sul territorio. Le attività di controllo antidroga ci accompagnano in tutti i nostri servizi. La cosa ancora più importante è che ci siamo dedicati al controllo dei parchi, quindi sia la mattina che il pomeriggio i parchi sono diventati sorvegliati speciali, con dei risultati assolutamente eccezionali. Ci è capitato, infatti, di effettuare sequestri di sostanze stupefacenti grazie all'intervento dei cani. Ma ci tengo a precisare una cosa: la nostra non è solo un'attività repressiva. L'obiettivo di questi controlli antidroga non è solo sequestrare la sostanza, ma garantire un ambiente sicuro e 'fidelizzare' i cittadini che vivono quegli spazi. Questo lo diciamo sia per i giovanissimi, ma al tempo stesso anche per offrire un valido supporto a chi è solito frequentare il parco.

Eleonora: Sembra tutto bellissimo, ma ci sveli il 'dietro le quinte'. Qual è la parte più difficile che non ci si aspetta?

Comandante Antonelli: La logistica, senza dubbio. Su carta sembra tutto facile, ma la realtà è ben diversa. Bisogna destinare e mantenere aree specifiche del Comando, garantire la pulizia quotidiana e proteggere i cani durante l'estate, quando le temperature si alzano. Per noi questi animali rappresentano un vero e proprio 'capitale umano', sono colleghi a tutti gli effetti.

Davide: Comandante, domanda secca per chiudere in bellezza. Se dovesse sintetizzare la sua scelta sul Reparto Cinofili... Perché sì e perché no?

Comandante Antonelli: "Perché sì? Perché è una risorsa fondamentale non solo per noi, ma per tutte le forze di polizia che operano a Ciampino e nella provincia di Roma.

Perché no? Se tornassi indietro, dedicherei una pianificazione progettuale molto più attenta alla parte logistica. All'inizio ci siamo basati troppo sull'aspetto puramente operativo e 'di strada', trascurando un po' la gestione delle retrovie.

Oggi, il mio consiglio a chi inizia è di guardare il progetto a 360 gradi.

CARLOTTA FUCCI

Quando il rischio sembra 'gratis': furto e fuga in auto, fermati i responsabili positivi ai test tossicologici

Nel primo pomeriggio di sabato 4 aprile, in via Mura dei Francesi, due ventenni di origine peruviana hanno sottratto due carrelli colmi di merce da un noto supermercato della zona. Il direttore dell'esercizio, accortosi dell'accaduto, ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. La pattuglia motociclistica del Nucleo Radiomobile della Polizia Locale, già impegnata in controlli rafforzati presso le medie e grandi strutture di vendita in occasione delle festività pasquali, è intervenuta tempestivamente.

Alla vista degli operatori, i due hanno abbandonato i carrelli tentando la fuga a bordo di una Fiat Panda, dando luogo a un breve inseguimento conclusosi a poche decine di metri con il blocco del veicolo.

Durante la perquisizione dell'abitacolo, condotta con il supporto dell'Unità Cinofila, sono emerse tracce riconducibili a sostanze stupefacenti. Il conducente è stato quindi sottoposto a *drug test* presso il laboratorio di Polizia Scientifica della Polizia Locale, risultando positivo.

I due individui, già noti alle forze dell'ordine e domiciliati a Roma, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

La merce sottratta, per un valore complessivo superiore ai cento euro, è stata interamente recuperata, inventariata e restituita al direttore del punto vendita.



Non è bastata, dunque, l'intensificazione dei controlli legata alle festività per dissuadere il tentativo. Da dove origina, allora, quella percezione di 'convenienza del rischio' che alimenta simili condotte? E quanto contribuisce, nel tempo, ciò che non viene intercettato a consolidare un'aspettativa di impunità?

Forse il piccolo illecito viene progressivamente derubricato a 'danno marginale', quasi tollerabile, fino a smarrire la sua reale portata. L'intercettazione dei responsabili, in questi casi, non rappresenta una semplice reazione *ex post*, ma una risposta capace di incidere sul processo decisionale di chi valuta se agire o meno.

È nel momento in cui l'azione viene fermata che la percezione del rischio viene ricondotta alla sua dimensione reale, disinnescando quella presunta 'convenienza' su cui tali condotte si fondano.

Perché, in ultima analisi, non è solo l'entità del danno né il valore economico della merce sottratta a determinare la gravità di un episodio, ma il messaggio implicito che esso veicola: cosa è ritenuto possibile fare, cosa comporta un rischio concreto e cosa, invece, non resta mai privo di conseguenze.

ROBERTO ANTONELLI E RAFFAELE SIMONELLI

Anziani più sicuri: gli incontri di prevenzione nei centri aggregativi

Il confine tra teoria e pratica, a volte, è questione di poche ore e la prevenzione è lo strumento più efficace nelle mani dei nostri cittadini più fragili. Per questo, rendere la cittadinanza consapevole e pronta a reagire di fronte alle insidie è una delle missioni del Comando della Polizia Locale di Ciampino.

Nelle prime ore di un pomeriggio come tanti altri, arriva una segnalazione alla Centrale Operativa: un'anziana ha appena subito un tentativo di truffa telefonica. Giunta al Comando per formalizzare l'accaduto, la donna racconta una dinamica purtroppo nota, fatta di urgenze improvvise e richieste di denaro, ma riferisce anche di aver prontamente riconosciuto il tentativo di raggio e provveduto ad avvisare amici e parenti.

Esattamente il giorno prima, la signora aveva partecipato a uno degli incontri di sensibilizzazione organizzati nei centri anziani dalla Polizia Locale di Ciampino in collaborazione con il Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile "Adolfo Aceti" e l'Amministrazione comunale.

L'appuntamento di quella settimana, tenuto presso il centro anziani del quartiere Morena su esplicita richiesta dei soci, ha registrato un'ampia e attenta partecipazione. Durante l'evento, il Comandante Roberto Antonelli ha instaurato un dialogo aperto e diretto con i presenti, illustrando le nuove e insidiose



tecniche di raggio — dai falsi incidenti ai finti operatori di servizi pubblici — e fornendo una serie di consigli pratici, rivelatisi decisivi meno di ventiquattro ore dopo.

Questi incontri, organizzati periodicamente su tutto il territorio comunale, hanno un duplice obiettivo: da un lato, eliminare il senso di vergogna che colpisce chi cade nel raggio; dall'altro, promuovere una maggiore attenzione tra i cittadini ed essere un punto di riferimento.

Il legame tra la Polizia Locale e i centri anziani si sta così consolidando come un pilastro della vita cittadina, tanto che, durante l'evento al "Parco Piccolo Principe", il confronto si è esteso anche ad altri temi, come il decoro urbano e la vivibilità degli

spazi comuni. In particolare, i soci hanno espresso un profondo apprezzamento per la nuova progettualità che vede le Unità Cinofile della Polizia Locale impegnate nei controlli quotidiani dei parchi pubblici. Un'attività percepita dai cittadini come un modo per restituire le aree verdi alla fruizione sicura dei nonni e dei nipoti, garantendo che i luoghi di aggregazione si configurino come oasi di tranquillità.

Prevenzione, supporto attivo e vicinanza istituzionale restano le parole chiave. Gli incontri proseguiranno regolarmente, con la consapevolezza che ogni cittadino informato è un presidio di sicurezza in più per tutta la nostra comunità.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

“Progetto Parchi”: l’impegno quotidiano della Polizia Locale nelle aree verdi pubbliche



Il concetto di sicurezza urbana non si esaurisce nei grandi interventi o nelle operazioni più visibili. Spesso, la sua efficacia si misura nella cura quotidiana degli spazi pubblici, nella presenza costante e discreta delle istituzioni e nella capacità di prevenire, prima ancora che reprimere, fenomeni di degrado e illegalità. È in questa prospettiva che si inserisce il “Progetto Parchi”, un’iniziativa strutturata della Polizia Locale di Ciampino finalizzata alla tutela e alla valorizzazione delle aree verdi cittadine.

I parchi pubblici rappresentano luoghi centrali nella vita della comunità: spazi di aggregazione, socialità e benessere, frequentati ogni giorno da famiglie, giovani e anziani. Proprio per questo, la loro gestione in termini di sicurezza e decoro assume un

valore strategico. Il “Progetto Parchi” nasce con l’obiettivo di garantire una fruizione serena e sicura di questi ambienti, attraverso un presidio costante e organizzato del territorio. Cuore operativo dell’iniziativa è la presenza quotidiana di pattuglie dedicate, impegnate esclusivamente nel monitoraggio delle aree verdi comunali. Un’attività che non si limita al controllo formale, ma si traduce in una vigilanza attiva e capillare, finalizzata a intercettare tempestivamente situazioni di criticità, prevenire episodi di microcriminalità e contrastare fenomeni come lo spaccio e il consumo di sostanze stupefacenti.

In questo contesto, il supporto del Reparto Cinofili rappresenta un valore aggiunto fondamentale, grazie alla capacità di

individuare con precisione situazioni altrimenti difficilmente rilevabili.

La collaborazione con realtà locali, come i centri anziani e le scuole, testimonia l’importanza di una rete di segnalazione e di fiducia reciproca, capace di orientare in maniera mirata l’azione della Polizia Locale. In questa ottica, il cittadino non è soltanto destinatario del servizio, ma parte integrante del sistema di sicurezza urbana.

Le segnalazioni, l’attenzione al territorio e il senso civico contribuiscono in modo concreto a rafforzare l’efficacia degli interventi, creando una sinergia virtuosa tra istituzioni e comunità.

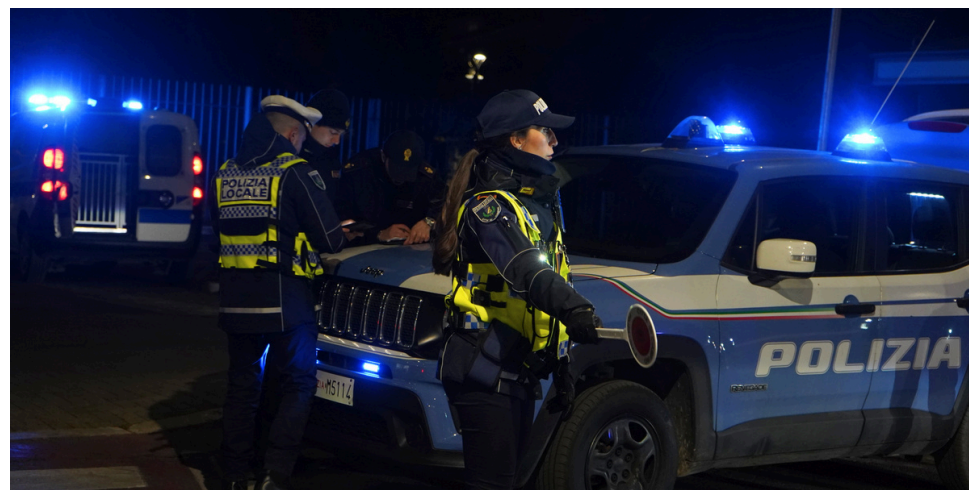
Il “Progetto Parchi” rappresenta dunque un modello di intervento integrato, in cui prevenzione, controllo e partecipazione si fondono in un’unica strategia. Un approccio che punta a contrastare comportamenti illeciti e a restituire valore e vivibilità agli spazi pubblici, promuovendo una cultura della legalità diffusa.

Dietro ogni attività svolta, al di là dei singoli casi specifici, emerge un obiettivo più ampio: garantire che i parchi cittadini restino luoghi sicuri, inclusivi e accessibili a tutti.

È in questa presenza costante che si concretizza l’impegno quotidiano della Polizia Locale per la qualità della vita urbana e la tutela della collettività.

DAVIDE DEL DUCA

Sicurezza a 360°: task force notturna contro alcol e droga alla guida



Durante il mese di aprile, la Polizia Locale di Ciampino, unitamente alla Polizia di Stato, ha svolto una serie di servizi straordinari di controllo del territorio, finalizzati alla sicurezza stradale e alla prevenzione dei comportamenti pericolosi alla guida. L’attività, pianificata nell’ambito delle strategie di contrasto all’incidentalità notturna, fa parte di un più ampio progetto che ha come finalità la sicurezza a 360 gradi e ha interessato le principali arterie della Città e i punti ritenuti maggiormente sensibili per il traffico veicolare e la movida notturna. Durante l’operazione congiunta con la Polizia di Stato, sono stati sottoposti a verifica

numerosi conducenti, con controlli mirati sia alla regolarità dei documenti di circolazione sia allo stato psicofisico degli automobilisti. La presenza simultanea di più forze di polizia sul territorio rappresenta sicuramente un forte segnale di attenzione e vicinanza alla comunità, rafforzando il rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

Durante lo svolgimento delle attività, particolare attenzione è stata rivolta al contrasto della guida sotto l’effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti.

Gli operatori impegnati sul territorio hanno effettuato una serie di accertamenti tramite etilometro e test preliminari per la

rilevazione di sostanze psicotrope, riscontrando diverse violazioni al Codice della Strada. L’operazione ha inoltre consentito di rafforzare la presenza delle forze dell’ordine sul territorio, con un’importante funzione preventiva e deterrente nei confronti di comportamenti irresponsabili alla guida. In questo contesto, assume un ruolo centrale la sinergia operativa tra le diverse forze dell’ordine, elemento ormai imprescindibile per affrontare in modo efficace le criticità legate alla sicurezza urbana e stradale. La collaborazione tra Polizia Locale e Polizia di Stato consente infatti di unire competenze, strumenti e capacità operative, garantendo interventi più tempestivi, coordinati e attenti su tutto il territorio comunale.

Un presidio costante è sicuramente un ottimo deterrente nei confronti di condotte illecite, che scoraggia in particolare quelle legate alla guida pericolosa e all’abuso di alcol e sostanze.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

Monopattini elettrici: obbligo di targa e assicurazione. Guida pratica per mettersi in regola



Se siete tra i tantissimi che hanno scelto il monopattino elettrico per evitare il traffico cittadino, è fondamentale segnare due date sul calendario: il 17 maggio e il 16 luglio 2026. La normativa ha subito un recente aggiornamento che sposta leggermente in avanti i termini per essere in regola con targa e assicurazione. Lo scorso 6 marzo 2026 è entrato in vigore il decreto dirigenziale che, addetti ai lavori e cittadini, aspettavano da tempo e che rappresenta un importante tassello tecnico per l'attuazione della riforma avviata quasi 18 mesi fa che ha modificato il Codice della Strada. Ma facciamo un esempio per capire meglio la portata di questa rivoluzione. Immaginate un monopattino che, sfrecciando nel traffico o su un marciapiede, urta un pedone o danneggia lo specchietto di un'auto per poi dileguarsi nel nulla. Fino a ieri, rintracciare il responsabile o

sperare in un risarcimento era un'odissea. Oggi, l'obiettivo delle nuove norme è proprio questo: evitare l'anonimato e garantire che, in caso di incidente, ci sia sempre un responsabile e un risarcimento certo. Quindi, se possiedi un monopattino, ecco una guida semplice e completa per evitare multe e muoverti in totale legalità.

La prima scadenza ravvicinata riguarda il contrassegno identificativo, ovvero la targa del vostro mezzo. Inizialmente prevista per il 16 maggio, la data ufficiale per munire il monopattino della targa è stata fissata al 17 maggio 2026. Dimenticate le pesanti placche di metallo delle auto. Per il vostro monopattino basterà un contrassegno identificativo pensato per essere non rimovibile.

Dove si attacca? Avete due opzioni: sulla parte posteriore oppure sulla parte anteriore del piantone dello sterzo.

La targa è personale. Non è legata al mezzo, ma a voi come proprietari. Se decidete di vendere il vostro fidato compagno di viaggio elettrico, dovrete tenere la vostra targa e il nuovo acquirente dovrà chiederne una nuova. In caso di furto o perdita, è obbligatorio presentare denuncia ed effettuare la comunicazione sulla piattaforma entro 48 ore.

Mettersi in regola è più facile di quanto sembri. Per la richiesta, basta collegarsi alla piattaforma "Gestione pratiche online" della Motorizzazione usando lo SPID o la CIE, pagare tramite PagoPa l'imposta di bollo e i diritti di motorizzazione prima dell'invio

della richiesta e selezionare dove si vuole ritirare fisicamente il contrassegno. Possono richiederlo tutti i maggiorenni, ma anche i ragazzi dai 14 anni in su (in questo caso, però, serve l'autenticazione del genitore).

La novità più rilevante riguarda la polizza RC. L'obbligo di assicurazione è stato ufficialmente rinviato al 16 luglio 2026.

Lo slittamento di 60 giorni è stato deciso per motivi tecnici, legati alla necessità di rendere dialoganti i sistemi informatici della Motorizzazione con quelli delle compagnie assicurative (ANIA). Fino a metà luglio potrete quindi circolare senza assicurazione, ma dal 16 luglio la polizza dovrà essere obbligatoriamente associata al codice del vostro contrassegno.

La normativa inoltre punta a tutelare maggiormente i conducenti e i pedoni. Casco obbligatorio per tutti, inclusi i maggiorenni.

Cosa si rischia? Chi circola senza contrassegno o assicurazione rischia una sanzione amministrativa che va da 100 a 400 euro.

Questi contrassegni sono equiparati alle targhe delle auto. Chi li produce o distribuisce abusivamente subisce sanzioni ai sensi dell'art. 101 del Codice della Strada che prevedono anche il sequestro amministrativo e la distruzione fisica del supporto falso. Infatti, il contrassegno ha il marchio ufficiale della Repubblica e falsificarlo, distruggerlo o nascondere può configurare il reato di falso materiale.

PROSSIMI EVENTI

Beata Vergine Maria del Rosario 8-10 maggio 2026



Centenario Norge: inaugurazione stele 12 maggio 2026



Testata Giornalistica "Polizia Locale Ciampino Informa"
Iscritta presso il registro stampa del Tribunale di Velletri, n. 6-2025 | RG 62025-2025
Direttore responsabile: Davide DEL DUCA
Sede legale: Via Mura dei Francesi 203 — 00043 Ciampino (RM)
Tel. 06.7919104 — e-mail: info@polizialocaleciampino.it